ARGOMENTO
DEL DRAMMA
DI SAN GIOVANNI
CALIBITA

Rappresentata dall'Alunni
DEL COLLEGGIO NAZARENO
nella casa delle Scuole Pie di Roma,
nelle Vacanze del Carneuale
L'Anno 1639.



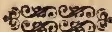


IN ROMA,
Nella Stamperia d'Antonio Landini. 1639.

CON LICENZA DE SVPERIORI.



PROLOGO.

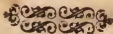


IL Prologo vien rappresentato da Roma, la quale inuita alle armi li suoi Cittadini, è ripresa dal Teuere, che viene accompagnato da vn Choro di Ninfe, come che non conuenghino le guerre nel secol d'oro di Vrbano l'inuita allo spettacolo di battaglia spirituale sù l'Isola sua, accetta Roma l'inuito, & partono.



A T-

ATTO PRIMO

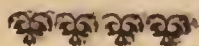


LVCIFERO con il Choro di Demonij si duole, che S. Giouanni ritorni à Roma, & teme, che maggiormente non sia per confonderlo. Il Demonio tentatore di S. Gio. li promette d'adoperarsi in maniera, che di lui trionfi l'inferno. Gio. figlio d'Eutropio Senatore Romano ritorna dal Monastero doue l'anni prima era fuggito per viuere vita monastica con intentione di vedere i parenti, racconta à Sinone compagno nel suo viaggio le sue fortune, & concludono di cambiare habito. Il Demonio tentatore esce col cadauero di Penulo fratello di Sinone morto subitaneamente senza saputa di Sinone, egli quel cadauero prende à muouere come se fusse viuo per hauer campo maggiore à i suoi inganni. *L'Intermedio d'vna moresca con spade, & rotelle.*



A A T-

ATTO SECONDO.



EVTROPIO ſi dole della perdita del figlio & con occaſione d'vn ſogno veduto ſi augura ſtato peggiore, è conſolato da Metello ſuo Maggiordomo. Il Demonio tentatore ſotto forma di Penulo eſſorta Sinone à fingerſi ad Eutropio il ſuo figliuolo Gio. & Sinone accetta il partito. S. Gio. ſi conſeglia di quello habbia à fare, riſolue di reſtare in Roma per maggior vittoria di ſe ſteſſo; Carillo Paggio di Theodora Madre di S. Gio. l'ingiuria, & lo ſcaccia à nome della ſua Signora. Metello riprende Carillo Paggio, egli fugge, & Gio. è accettato in Caſa da Metello moſſo dalla ſua Santità. *L'Intermedio è il Sacrifitio d'Iſac.*



A T-

ATTO
TERZO.

EVTROPIO vien auuiſato da Penulo della venuta di Gio. ſimulato da Sinone, & li ordina, che lo conduca, in tanto ſi trattiene ſeco ſteſſo diſcorrendo della ſua fortuna, che condiſce il bene con le diſgratie, ſopragiunge Penulo, e fà riceuere Sinone da Eutropio per ſuo figliuolo & lo introduce in Caſa. S. Gio. ſi rallegra eſſere ſtato accettato nella Caſa paterna come pouero doue ſpera di ottenere vittoria di ſe ſteſſo. Metello, & Carillo Paggio ſi rallegrano del ritorno del figlio di Eutropio, che tale ſi ſimula E Gio. ſi merauiglia, & parte per ſcoprire il vero. Penulo gode de i ſuoi tradimenti ne da parte à Lucifero, che l'eſſorta à coſe maggiori, & egl'à tutte apparecchiato ſi dimoſtra.

L'Intermedio, è balli fatti da quattro fanciull i.

ATTO
QVARTO.

E ANIMATO Sinone da Penulo à tradire S.Gio.& auuelenare Eutropio, & egli accetta l'impresa. Ramondo Monaco, che condusse S.Gio. al deserto ritorna in traccia del medesimo, si riconosce con S.Gio. lo prega al ritorno. S.Gio. glie lo nega con dirli essere risoluto dimorare in Roma. E accusato S.Gio. da Penulo ad Europio come che trattasse di dare l'incendio al suo Palazzo, e gli crede,& gli ordina, che sia vcciso. Metello accusa Sinone ad'Eutropio del veleno per lui preparato, & partono per chiarirsi della verità. Penulo combatte Gio. à palesarsi per figliuolo vero d'Eutropio, & egli recusa; Eutropio scaccia di Casa Sinone finto Gio. Hauendo di già scoperto la verità del veleno apparecchiato. Si dole Sinone della sua sciagura. Penulo gli grida, & egli l'vccide, & credendo d'hauere ammazato il suo fratello impazzisce. *L'Intermedio, è la Fornace di Babilonia con li tre fanciulli & Nabuchodonosor.*

A T-

ATTO
QVINTO

EVTROPIO si dole dell'ostinatione della sua fortuna; Metello vuol far dare la morte à S. Gio. Ramondo impedisce senza però scoprire S. Gio. Sinone impazzito fà diuerse frenesie con Carillo Paggio. Eutropio con metello, & Ramondo tratta sopra del figliuolo Gio: & Ramondo discorre del vero Gio. intendendo Eutropio del falso, & trà loro equiuocano. Il nuntio viene ad auuisare ad Eutropio sospettarsi, che il pouero, che dimora nella Capanna sia Gio. suo figliuolo ridotto all'estremo di sua vita. Si parte per sapere la verità. Il Demonio tentatore si duole che siano cascate tutte le sue machine. Metello tratta sopra la morte de S. Gio. e la fortuna del Padre. Si vede S. Gio. morto sotto la Capanna, & Eutropio, & Theodora madre di S. Gio. lo piangono, & Metello, & Romondo lodano S. Gio. & consolano il Padre, e la Madre; Risana Sinone dalla sua pazzia per l'inuocatione di S. Gio. con il mezzo di Ramondo, & ottiene il perdono da Eutropio, & si da per compagno nella penitenza à Romondo.

L'Intermedio vna moresca.

A T-